

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI RODIGO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04005

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE - LOMBARDIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI PER RODIGO 3

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)

Area: A02 Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

La Storia del Comune di Rodigo (cenni storici e territoriali).

L'origine di Rodigo si situa nel secolo XI, tra il 1050 e il 1100. Il nome Rodigo deve probabilmente le sue origini al nome del fondatore 'Roto', ovvero 'del popolo dei Roti'.

Nel paese di Rodigo si trovano diversi palazzi e ville di un certo pregio. La maggior parte di esse risale al secolo scorso o all'inizio del '900; la più antica, Villa Balestra, è datata fra fine Cinquecento e primo Seicento. La torre dell'orologio, di epoca sicuramente precedente, è tutto quel che resta di un

castello che ne possedeva quattro, ai quattro angoli delle mura di cinta. La palazzina centrale dell'Istituto Geriatrico Intercomunale è del secolo scorso, così come l'edificio municipale; sono del primo Novecento le eleganti scuole elementari e altre prestigiose ville. Sparse su tutto il territorio sorgono Ville e Corti agricole di notevoli dimensioni. Il territorio comunale di Rodigo costituiva, quasi sicuramente, un antico avamposto romano sulla via Postumia, da cui è sfiorato.

Nel 1630 Rodigo venne assalito dai Lanzichenecchi che, colpirono pesantemente l'abitato, distruggendo anche il castello. Nel 1708, come conseguenza della caduta del duca Ferdinando Gonzaga, il comune entrò a far parte dell'impero austriaco. In seguito a rovinose battaglie passò, quindi, ai francesi (1796) per poi tornare all'Austria nel 1814. Nel 1859 Rodigo passò all'Italia, annesso alla provincia di Cremona, pur restando a far parte della diocesi di Mantova. Soltanto nel 1866 si riunì definitivamente a Mantova.

Rivalta sul Mincio è il centro abitato più grande del Comune di Rodigo. Dal punto di vista urbanistico esso si è sviluppato molto negli ultimi decenni, ed in particolare dopo che, negli anni '70, è stata costruita una circonvallazione del paese.

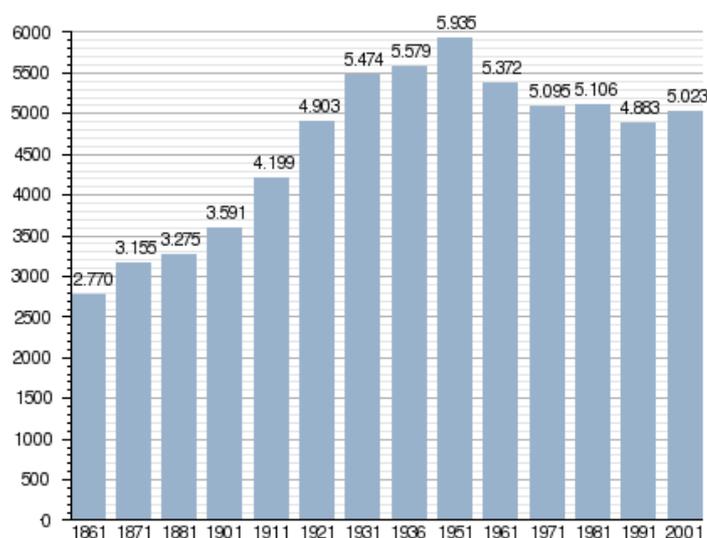
Il territorio è completamente pianeggiante ed è attraversato, oltre che dal fiume Mincio, da tre importanti corsi d'acqua che consentono una facile irrigazione dei campi: l'Osona, il Solfero e il Goldone.

Rodigo ha seguito un tradizionale sviluppo agricolo, mentre Rivalta sul Mincio, grazie alla prossimità col fiume Mincio, era caratterizzata da un'economia strettamente legata all'ambiente acquatico, come la pesca e la raccolta e la lavorazione delle canne palustri.

Il comune di Rodigo è situato a 31 mt s.l.m. ed ha una superficie di 41 Km quadrati con una densità di circa 123 ab/km²

La popolazione

L'andamento demografico del comune è di seguito riportato



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

	Popolazione al 31.12.2010 n°
Maschi	2.665
Femmine	2.734
Totale	5.399
Famiglie	2.050

I cittadini stranieri residenti sono il 7,4 % della popolazione:

Gli stati di origine sono: Albania, Macedonia, Ex Jugoslavia, Romania, Ucraina, Polonia, Ungheria, Svezia, Nigeria, Senegal, Egitto, Bangladesh, Ghana, India, Marocco, Cina e Bolivia.

Il Comune di Rodigo appartiene al distretto sociale di Mantova, comprendente 16 comuni e le scuole fanno parte dell'Istituto Comprensivo Completo di Rodigo.

Gli Educatori presenti sul territorio hanno a più riprese messo in evidenza la difficoltà di alcuni ragazzi nell'accettare le regole e le condizioni del vivere sociale, anche a causa dei contesti familiari di provenienza fortemente disagiati.

I minori residenti nel distretto di Mantova in carico ai servizi psico sociali del servizio famiglia, infanzia, età evolutiva sono 567 (fonte: piano di zona di Mantova). Questi minori sono in carico ai servizi psico sociali per diverse Aree problematiche.

Ne indichiamo alcune più significative:

- Area dell'individualità, delle relazioni di coppia e famiglia
- Rapporto genitori/figli
- Area dell'affido etero e parentale
- Maltrattamento, incuria, abbandono di minori
- Abuso e violenza su minori
- Tutela sociale della maternità (interventi di natura prevalentemente socio assistenziale)
- Area minori figli di coppie in separazione/divorzio
- Area dell'apprendimento/comportamento scolastico
- Adozione nazionale e internazionale

INDICATORI CORRELATI AREA MINORI

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività sociali, culturali, ludicoricreative
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori misurabili

- numero di ore trascorse con i minori
- numero di giovani coinvolti
- numero di iniziative organizzate e realizzate

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Area Minori Attivare centri ricreativi diurni, centri per soggiorni di vacanza, centri di aggregazione giovanile, servizio trasporti minori, attività di sostegno allo studio e pre-post scuola per i minori.	Indicatori misurabili - numero di ore trascorse con i minori - numero di giovani coinvolti - numero di iniziative organizzate e realizzate

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

I destinatari/beneficiari diretti sono riportati nella tabella sottostante.

area minori	Bambini e minori presenti nel comune (360 studenti delle scuole primarie e secondarie del Comune)
--------------------	---

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

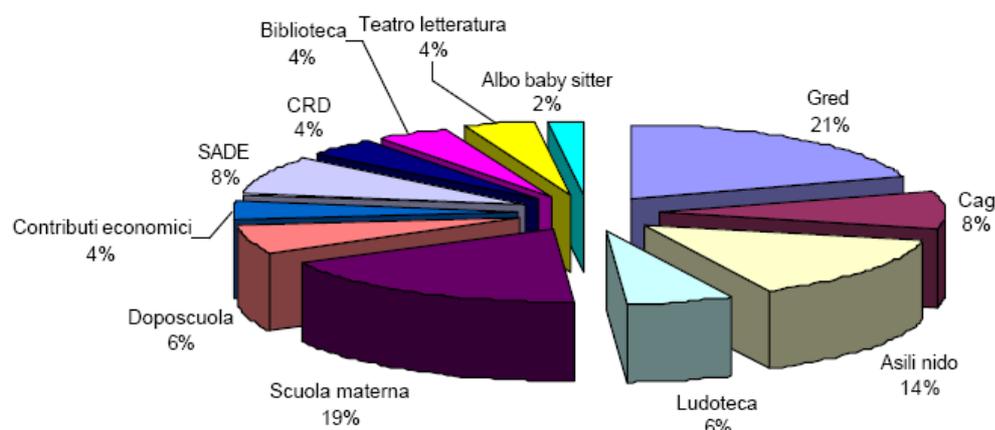
I destinatari/beneficiari indiretti sono riportati, per le diverse aree di intervento, nella tabella sottostante.

area minori	I famigliari più stretti che possono affrontare meglio la propria attività lavorativa e la programmazione delle giornate.
--------------------	---

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

I servizi erogati per i minori a livello distrettuale (distretto di Mantova) sono molto diversificati e tra tutte le categorie prese in esame quella dei minori risulta composta da 12 tipologie di servizi e i primi tre sono CRED, scuola materna, asili nido.

5.5 SERVIZI EROGATI PER I MINORI



Fonte: Piano di zona distretto di Mantova

CENTRI SOCIO EDUCATIVI	ente gestore	posti autorizzati al funzionamento	Posti convenzionati con ASL	Posti occupati	Domande in attesa di impegno di spesa comunale
Centro Socio Educativo ANFFAS Mantova Via Primaticcio, 3 - 46100 Mantova	ANFFAS Mantova	20	20	19	1
Centro Socio Educativo «Tam Tam» Mantova Via Concezione, 22 - 46100 Mantova	Coop. Sociale a r.l. «Società Dolce» Bologna	24	24	23	2
Centro Socio Educativo «Centro Accoglienza» Corso Vitt. Emanuele II, 22 - 46100 Mantova	Associazione «Casa del Sole» S.Silvestro di Curtatone	30	30	30	0
Centro Socio Educativo «Fior di Loto» Via S.Martino, 2/B (loc. Formigosa) 46100 Mantova	Coop. sociale a r.l. «Fior di Loto» Mantova	15	15	15	0
Centro Socio Educativo «Spazio Aperto» Via Nicolajeska, 18 - 46048 Roverbella	Coop. sociale di solidarietà a r.l. «La Quercia» Roverbella	19	19	19	0
Centro Socio Educativo «L'Ippocastano» Via Molinara, 48 (loc. Correggio Micheli) 46031 Bagnolo San Vito	Coop. Servizi Assistenziali CSA Mantova	30	0	3	0
TOTALE C.S.E.		138	108	109	3

Fonte: Piano di zona distretto di Mantova

Le associazioni presenti sul territorio sono molte decine, si riportano di seguito solo quelle più attinenti al progetto:

ENTE MANIFESTAZIONI RODIGHESE Via Matteotti – 46040 RODIGO, per attività culturali, ricreative, turistiche.

AVR Associazione Volontari Rodigo Piazza Balestra 1/A - 46040 – RODIGO che opera nel campo dell'assistenza sociale, attività culturali, ricreative o turistiche.

CRI Croce Rossa Italiana Delegazione di Rodigo Volontari del Soccorso Via Settefrati 15, fraz.

Rivalta - 46040, RODIGO, che opera in ambito assistenziale.

GRUPPO AMICI DEL MINCIO c/o Pro Loco, v. Porto 31, fraz. Rivalta – 46040 RODIGO, che opera in ambito culturale, ricreativo, turistico, sull'istruzione e educazione.

AVIS Rodigo Via Cantarana 4 - 46040 RODIGO, per attività di tipo assistenziale e sanitario.

I servizi sono necessariamente rapportati ad una popolazione di poco oltre i 5.300 abitanti e comunque sul territorio comunale esiste una buona offerta di servizi e di volontariato in generale.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

L'impegno del Comune in tema di servizio civile e politiche giovanili.

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che nel Comune hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale, ecc..

Il Comune ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse all'interno dell'ente locale con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

Attualmente il Comune ha avuto il seguente progetto approvato e finanziato:

- Giovani per Rodigo 2 (attivato il 10/01/2011) per 4 volontari (copertura del 100% dei posti disponibili).

I servizi forniti dal Comune

Nell'area minori si inseriscono le attività legate al mondo giovanile. Durante l'anno scolastico il Comune attiva dei percorsi didattici per le scuole presso la sede di Rivalta sul Mincio aperti alle scuole primaria e secondaria. Questi percorsi rientrano in una didattica etnografica di sistema sul fiume Mincio, con attività per i più piccoli rivolti a fare conoscere la Valle del fiume e uno dei suoi ambienti più pregiati, il canneto e le attività sul fiume (caccia e pesca). Nel periodo estivo vengono anche attivati i campi gioco estivi (Grest), mentre durante l'anno scolastico è presente un servizio di doposcuola.

Denominazione Istituto	Iscritti	Maschi	Femmine	Iscritti Ultimo Anno	Disabili	Stranieri	Trasportati	Extra Provincia	N. Classi
Scuola dell'Infanzia località Rivalta sul Mincio	98	55	43	35	0	15	7		4
scuola dell'Infanzia Rodigo	82	38	44	19	1	19	14		3
scuola Primaria località Rivalta Sul Mincio	135	77	58	27	3	22	10		8
scuola Primaria "I. Nievo" Rodigo	93	58	35	18	4	21	15		5
scuola Secondaria 1° grado "V. da Feltre" Rodigo	132	77	55	45	4	8	81		6

Dati a.s. 2010/11

Per un totale di 541 studenti di scuola primaria e secondaria. Il 16 % della popolazione studentesca è straniera.

ASSOCIAZIONI VOLONTARI RODIGO A.V.R. ONLUS con sede in Piazza Balestra 1/A a Rodigo (MN) CF 93033280202

Presidente: Cecchin Nazareno

ENTE MANIFESTAZIONE RODIGHESE con sede in VIA MATTEOTTI a RODIGO (MN) P. IVA 01709500209

Presidente: Ronchi Giancarlo

per quanto riportato al box 24 come partner.

7) Obiettivi del progetto:

Il progetto si propone le seguenti **finalità**:

1. continuare l'esperienza presso questo Comune della legge sul servizio civile volontario, traducendo il tempo di servizio volontario in occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza;
2. far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
3. sperimentare la realizzazione di relazioni affettive, fondamentali per una maturazione affettiva, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
4. valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;

Gli **obiettivi generali** fanno riferimento a:

- incrementare, **diversificare, personalizzare l'offerta di aiuto ai minori italiani e stranieri in condizioni di criticità** per favorire e migliorare la **qualità** della vita quotidiana;
- promuovere relazioni basate sullo **scambio intergenerazionale** in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo i conflitto sociali;
- realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone anziane, disabili, o in età minore, nonché dalle loro famiglie, e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli.
- promuovere la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile.
- diffondere buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, attraverso un atteggiamento attivo e propositivo con gli operatori del Comune.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
Area Minori Attivare centri ricreativi diurni, centri per soggiorni di vacanza, centri di aggregazione giovanile, servizio trasporti minori, attività di sostegno allo studio e pre-post scuola per i minori.	Area Minori Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di - Integrare il lavoro professionale con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.) - Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale. - offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto, e nei campi scuola durante il periodo estivo.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Area Minori Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di - Integrare il lavoro professionale con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione,	Indicatori misurabili - numero di ore trascorse con i minori - numero di giovani coinvolti

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
- numero di ore trascorse con i minori	600	1200
- numero di giovani coinvolti	20	40
- numero di iniziative organizzate e realizzate	1	4

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33);
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Gli obiettivi specifici del progetto relativi ai volontari del servizio civile sono:

CONOSCENZE PROFESSIONALI PER L' INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	vantare l'acquisizione di: <ul style="list-style-type: none"> · un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici; · capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.
---	--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale di anziani, disabili e minori. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona locale).

Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** ad anziani, disabili e minori.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere assistenziale e animativi, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a fornire un "**osservatorio ravvicinato**", utile per la elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Obiettivo dell'Area Minori (A02)

Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di:

- Integrare il lavoro professionale con interventi flessibili, in tempi e luoghi adeguati ai ritmi di vita dei minori (socializzazione, animazione, doposcuola, ecc.)
- Offrire la possibilità ai giovani volontari di entrare in contatto con minori e nuclei familiari in difficoltà per farne occasione di crescita e maturazione personale oltre che di orientamento professionale.
- offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto, e nei campi scuola durante il periodo estivo.

Azione 1

Coadiuvare gli operatori dell'ente in attività di sostegno scolastico e nella costruzione di percorsi formativi per i minori

Attività 1.1

- affiancamento individuale e non a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo per supporto anche a giovani disabili

Attività 1.2

- costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con

la scuola e percorsi di alfabetizzazione

Attività 1.3

- realizzazione di attività di pre e dopo scuola

Le azioni comuni a tutti e tre le attività sono:

Azione 2: formazione

Azione 3: inserimento e affiancamento strutturato

Azione 4: promozione e sensibilizzazione

Azione 5: monitoraggio

Azione 6: verifica finale

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 114 ore complessive.

Diagramma di Gantt delle attività.

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		/Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
OBIETTIVO 1 – AREA MINORI														
AZIONE 1	ATTIVITA' 1.1													
	ATTIVITA' 1.2													
	ATTIVITA' 1.3													
AZIONE 2: FORMAZIONE	Formazione generale													
	Formazione specifica													
AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO														
AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIB.														
AZIONE 5: MONITORAGGIO														
AZIONE 6: VERIFICA FINALE														

AZIONE 2: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in queste 42 ore:

FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in queste 72 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 25 ("*Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*") per maggiori approfondimenti.

AZIONE 3: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dal formatore specifico del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell' Ente nel quale svolge il progetto

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.
- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

AZIONE 4: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 17. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 6 ore

4°/11° mese: incontri con le scuole secondarie, inferiori e superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

12° mese: presentazione e diffusione del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale"

che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio: 5 ore

AZIONE 5: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande. I dettagli sono riportati nel box 20.

AZIONE 6: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
- l'Operatore Locale di progetto

e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
<u>Attività 1.1</u> - affiancamento individuale e non a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo per supporto anche a giovani disabili	Educatore professionista ed esperto in progettazione	Creare le attività di integrazione e coordinare gli interventi verso i soggetti interessati	1
<u>Attività 1.2</u> - costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola e percorsi di alfabetizzazione	Educatore professionista ed esperto in progettazione e animazione	Coordina le attività e li assiste	2
<u>Attività 1.3</u> - realizzazione di attività di pre e dopo scuola	Educatore professionista ed esperto in progettazione e animazione con minori	Costruire i percorsi formativi e le attività di animazione	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Attività'	Ruolo
Attività 1.1	<p>Il ruolo del volontario è::</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento individuale a minori, nella fascia di età della scuola dell'obbligo: ci si propone di coinvolgere i volontari ad integrazione del percorso educativo realizzato dagli educatori del servizio sociale. I volontari potranno gestire, in particolare, attività di sostegno scolastico e di socializzazione con supporto anche di giovani che siano diversamente abili. - costruzione di percorsi formativi, rivolti a minori in età della scuola media inferiore, integrati con la scuola dell'obbligo e costruzione di percorsi di alfabetizzazione - gestire, insieme ad educatori professionisti, le attività di pre scuola e di dopo scuola, collaborando alla realizzazione dei laboratori didattici, aiutare nei compiti i giovani, creare momenti di aggregazione. <p>In tutti i progetti è prevalente la dimensione educativa che potrà svilupparsi nella relazione diretta tra il volontario e il minore. L'attività del volontario è inserita in un progetto di tutela che viene concordata con la scuola, i servizi sanitari, le agenzie del territorio (scuole, luoghi ricreativi, ecc.) .</p> <p>Il volontario apprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la possibilità di recuperare il significato dei gesti e delle situazioni più quotidiane; - un recupero degli aspetti relazionali più primitivi e autentici; - modalità di confronto in cui riflettere sul fare per trasformarlo in esperienza; - un'esperienza di vita che può contribuire ad un percorso di formazione personale. <p>Si offre l'opportunità di impiego a 4 volontari.</p>
Attività 1.2	
Attività 1.3	

Carico di lavoro dei volontari (valori %) nell'AREA MINORI

Servizi	Volontario 1 (carico % di lavoro)	Volontario 2 (carico % di lavoro)	Volontario 3 (carico % di lavoro)	Volontario 4 (carico % di lavoro)
Attività 1.1	50	50	50	50
Attività 1.2	50	50	0	0
Attività 1.3	0	0	50	50

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Monte ore annuo di 1400 ore con 12 ore a settimana obbligatorie

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi,
domeniche e orari serali.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.

Il Comune ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (300 volantini, 50 locandine.)
- conferenza stampa o comunicato stampa
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche.
- Utilizzo del notiziario realizzato dal Comune e distribuito a tutte le famiglie
- Invio a tutti i giovani dai 18 ai 27 anni di una lettera informativa sul servizio civile al momento dell'apertura del bando.

Data inoltre l'importanza che riveste la diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 6 ore

4°/11° mese: incontri con le scuole secondarie, inferiori e superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

12° mese: presentazione e diffusione del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio: 5 ore
per complessivamente **21 ore**.

Descrizione e mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa o com. stampa	■											
Iniziativa nelle scuole				■	■	■	■	■	■	■	■	
Diario di Viaggio												■

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto

I criteri di selezione prevedono la valutazione dei seguenti punti :

- 1) **Colloquio** per un totale di 64 punti sui 100 totali
- 2) **Titoli di studio** per un totale di 16 punti sui 100 totali
- 3) **Esperienze aggiuntive** per un totale di 20 punti sui 100 totali

1) Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 64 totali. Durante il colloquio verranno approfonditi i seguenti aspetti:

a) Il Servizio Civile Nazionale (3 domande per 8 punto ognuna massimo)
(conoscenza del servizio civile, caratteristiche e funzionamento del servizio civile). **Fino a 24 punti**

b) Il progetto prescelto (5 domande a 8 punti ognuna massimo)
(conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). **Fino a 40 punti**

punteggio soglia per idoneità **36 punti**

2) Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **16 punti**.

Laurea specialistica	16 punti
Laurea di primo livello (triennale)	12 punti
Diploma	8 punti
Licenza Media	4 punti

3) Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti in vigore.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **20 punti**.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. **8 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi **6 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. **4 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. **2 punti**

Il punteggio totale ottenibile è di 100 punti.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il Comune effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza circa quadrimestrale (come illustrato dal diagramma di Gantt del box 8) verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

I questionari riguarderanno domande specifiche sul progetto del volontario ed il suo grado di soddisfazione, e domande più generiche inerenti gli stimoli avuti da questa esperienza, le motivazioni che lo hanno sorretto, le capacità relazionali, ecc..

Da questi tre questionari sarà prodotta una relazione finale con il fine di verificare gli obiettivi raggiunti, le eventuali modifiche al progetto e agli indicatori. E' inoltre effettuata un'analisi ex post una volta terminato il progetto.

Analogo report sarà prodotto per l'Operatore Locale di Progetto realizzato attraverso tre incontri durante l'anno di attività.

Attraverso i questionari sarà anche effettuato il monitoraggio del piano di formazione generale e specifica (voce 42).

PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

Si prevede di utilizzare un Sistema di valutazione e monitoraggio interno globale che tiene conto **sia dell'andamento periodico del progetto che della verifica del percorso formativo** predisposto per i volontari in servizio civile.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a rilevare e a valutare anche in termini di criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione del Progetto;
- a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati
- ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile.

Gli **strumenti** con cui si realizzerà il piano di monitoraggio sono i seguenti:

1. affidamento dei volontari all'operatore locale di progetto che ne seguirà costantemente l'attività e che costituiranno sia un elemento di supporto alla loro formazione specifica continua, sia elemento di controllo, verifica e correzione del lavoro svolto;
2. utilizzo di un sistema di autovalutazione da parte dei volontari.

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

FASE INIZIALE

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a ricostruire i profili, le conoscenze/capacità/abilità, e le motivazioni originarie dei giovani volontari;
- tenderà a individuare le attività di formazione ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata,
- alle condizioni di impiego in relazione ai contenuti propri del progetto, e alle eventuali criticità incontrate in relazione agli stadi di avanzamento dello stesso.

FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- svolgeranno un'azione di ricognizione delle conoscenze, abilità e capacità apprese dai volontari per poi delineare il loro profilo di uscita;
- raccoglieranno le opinioni ed i giudizi complessivi dei partecipanti rispetto all'effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto;
- tenderanno pertanto a delineare il quadro di soddisfazione dei volontari rispetto l'anno di servizio civile prestato;
- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute (generale e specifica) e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

MONITORAGGIO EX POST

Il monitoraggio EX POST si basa sull'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative. In particolare le attività previste sono le seguenti:

N. 1 Incontro con i referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla eventuale ritaratura dei progetti futuri. L'incontro è organizzato dopo il termine del SCV.

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

- % Numero di domande / Numero di volontari richiesti
- % Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti

- % Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati
- % Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio
- Motivi e tempi dell'abbandono
- % Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

- Questionari per volontari raccolti
- Questionari per OLP raccolti
- Resoconti degli incontri con volontari
- Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno.

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto raggiunge gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro. Inoltre consente di stimare l'impatto, il valore aggiunto, il valore non tangibile, fornito dall'esperienza di Servizio civile presso l'ente.

Indicazioni metodologiche:

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (progettazione, monitoraggio, formazione generale)	2.000,00
Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	1.200,00
Utenze dedicate al progetto	650,00
Materiali informativi	580,00
Pubblicizzazione del SCN (box 17)	400,00
Formazione specifica (docenti, materiali)	900,00
Materiale di consumo finalizzati al progetto	1.200,00
Autovetture (carburante, assicurazione, bollo come quota a parte)	900,00
Totale	7.830,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<i>Nominativo Copromotori e/o Partner</i>	<i>Tipologia</i> (no profit, profit, università)	<i>Attività Sostenute</i> (in riferimento al punto 8.1)
1 – Associazione Volontari Rodigo A.V.R. Onlus con sede in via Toglietti 2/a a Rodigo (MN) CF 93033280202	No profit	Collabora a tutte le attività del box 8 mettendo a disposizione i propri volontari per attività di integrazione ed animazione.
2 – Ente manifestazioni Rodighese con sede in via Matteotti a Rodigo CF 93008630209 P.IVA 01709500209	No profit	Collabora a tutte le attività del box 8 mettendo a disposizione i propri volontari per attività di integrazione ed animazione.
CE.SVI.P Società Cooperativa Sociale – Centro di sviluppo della piccola e media impresa Stradone Farnese 3 – Piacenza CF/PIVA 01034300333	Profit	Collabora fornendo eventuali informazioni utili al progetto e Cesvip, avvalendosi, in quanto appartenenti allo stesso gruppo, della società Workopp spa autorizzata alla intermediazione del lavoro, favorirà eventuali collocazioni nel mondo del lavoro attraverso attraverso le varie sedi in Lombardia ed Emilia-Romagna valutando i curricula dei volontari che lo desiderano al fine di poter poi valorizzare le competenze acquisiti alla fine del servizio civile stesso.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le attività (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare sui seguenti supporti:

- il supporto dell'Operatore Locale di Progetto quale riferimento nella quotidiana attività del progetto;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;

Risorsa	Attività collegata (box 8)	Adeguatezza	Num.
Stanze	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	1
Scrivanie	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	4
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Computer e posta elettronica	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria per la realizzazione degli obiettivi per permettere l'organizzazione ed il funzionamento di tutte le attività	2
Automezzi	1.2, 2.1, 3.1	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti	2
Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, pennarelli, tempere, materiali di cancelleria)	2.1, 3.1	Necessaria per realizzare attività di animazione	20
Biblioteca (n. Volumi)	2.1	Necessaria per permette la consegna di libri agli anziani che li richiedono	3000

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze acquisibili dai volontari sono certificate da un ente terzo come da accordo allegato, ovvero il

CE.SVIP Società Cooperativa Sociale – Centro di sviluppo della piccola e media impresa Stradone Farnese, 3 - Piacenza CF/PIVA 01034300333

CESVIP è una società di formazione di emanazione della Lega delle Cooperative, da anni opera nell'ambito della formazione finanziata e a catalogo/mercato, predisponendo piani di formazione e sviluppo rivolti a imprese pubbliche e private, lavoratori e soggetti in cerca di occupazione.

Nel rispetto della propria mission, Cesvip è in grado di fornire:

- competenza nel presidio dei processi educativi e di apprendimento non solo attraverso le forme tradizionali di formazione e di addestramento ma anche con modalità più avanzate, quali tutorship e affiancamento.
- competenze ed expertise per promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative, la diffusione del modello imprenditoriale cooperativo
- una rete di relazioni tra interlocutori, pubblici e privati, che operano nel mercato del lavoro valorizzando le azioni di inserimento lavorativo proposte sul territorio di riferimento.

CESVIP, Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa, è una Società Cooperativa che opera, conformemente alla L. 845/78, alla legislazione ed alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nell'ambito della formazione professionale attraverso sedi territoriali accreditate presso la Regione Emilia-Romagna e la Lombardia.

In specifico sul progetto, a richiesta dei singoli volontari, il CESVIP, al termine del periodo di servizio civile volontario, se prestato positivamente, potrà rilasciare certificazione delle seguenti competenze acquisite :

- Conoscenza della organizzazione e funzionamento di un ente pubblico;
- Conoscenza delle attività in campo sociale dell' Ente;
- Arricchimento delle capacità relazionali e di creare contesti di accoglienza sia verso i bambini che verso gli adulti ed i disabili;
- Acquisizione di abilità nella conduzione di gruppi e nella gestione di attività di animazione;
- Conoscenza dei principali software (word, excel, posta elettronica, internet) necessari alla normale attività nell'Ente;
- Competenze nella gestione di attività basilari di socio assistenziali con minori, disabili ed anziani.

Metodologia

Il percorso proposto prevede due incontri, in occasione del primo e secondo monitoraggio dei progetti, nei quali sia mediante colloqui di gruppo che attraverso lavori individuali viene svolta la rilevazione dell'andamento dei progetti e l'indagine delle proprie competenze. La terza fase è svolta attraverso il questionario di monitoraggio finale.

Collettivamente ciascuno è invitato a presentarsi e ad esprimere le proprie aspettative riguardo il progetto che sta per iniziare. Successivamente sono proposte una serie di attività volte a far emergere, per ogni volontario, uno o più obiettivi, in merito alle sue aspettative, ai suoi interessi personali, ai suoi valori, partendo dall'analisi delle esperienze.

Il percorso è articolato in tre fasi:

- **Fase iniziale:** la fase è rivolta all'analisi dei bisogni del volontario e alle sue attese. Nella prima fase del percorso di bilancio ci si propone:
 - una funzione di "*filtro*" per una prima verifica dei bisogni del volontario attraverso alcune domande chiave poste dal conduttore del monitoraggio, la compilazione della scheda di ingresso.
 - una funzione di "*accoglienza*" per un'analisi più approfondita della domanda, un'informazione

dettagliata sul percorso e la definizione del "contratto". Tale funzione si articola in un momento di gruppo per le informazioni sul bilancio e la messa in comune delle aspettative.

· **Fase di indagine:** la fase è finalizzata all'analisi delle esperienze già realizzate dal volontario, nonché all'individuazione delle sue competenze, attitudini e motivazioni.

Nel corso di questa fase si sviluppa la parte centrale dell'intervento di bilancio che si pone come obiettivo di consentire ai volontari di aumentare il proprio livello di consapevolezza riguardo le proprie competenze e i contesti in cui potrebbero essere valorizzate. Saranno pertanto indagate l'area di conoscenza di sé e della definizione del proprio progetto.

· **Fase di conclusione:** corrisponde alla fase finale, destinata alla restituzione dei risultati emersi durante la fase d'indagine. Questa fase si conclude con la definizione di quanto acquisito nel corso dell'anno, in termini di competenze maturate e di esperienze svolte. Il bagaglio formativo acquisito sarà raccolto all'interno di un documento di sintesi finale.

Gli obiettivi da perseguire in questa fase sono i seguenti:

- sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso delle prime due fasi;
- insieme ai volontari costruire, in modo dinamico, il bilancio finale o portafoglio di competenze;
- costruire insieme ai volontari il proprio progetto di sviluppo, fornendo azioni di sostegno e accompagnamento.

Gli strumenti utilizzati saranno:

Nella fase iniziale:

- domande chiave per la verifica dei bisogni
- presentazione dell'attività: strumenti, metodi, obiettivi

Nella fase di indagine:

- scheda di monitoraggio
- discussione e confronto di gruppo

Fase di conclusione:

- Scheda di monitoraggio

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Goito, Via Dante Alighieri, 47 in collaborazione con altri comuni mantovani.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatore esterno con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento e accreditato con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005, di cui si allega il curriculum.

Formatore Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03.08.1971

Studi effettuati

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà

di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E.

Voto finale: 49/50.

- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo – RA" con voto 102/110.

Publicazioni

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "Discorso sul Castagno", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "Antologia del Legno", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.
- Curatore del volume "L'Olivio" edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante
- Co-autore dell'articolo "Environnemental qualità and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and compare municipal performance" insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management
- Co-autore dell'articolo "Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume "Communicating Sustainability" dell'anno 2000

Esperienze sul Servizio Civile Nazionale

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.
- Realizzazione della formazione interna ai progetti stessi sia all'interno di Arci Servizio Civile che in modo autonomo come Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia.
- Stesura e realizzazione dei progetti di servizio civile per numerosi enti pubblici delle provincie di Reggio Emilia, Modena e Mantova dal 2006 ad oggi.
- Formatore generale dal 2005 ad oggi.

Accreditato alla formazione generale con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- _ favorire un buon clima di gruppo;
- _ creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- _ favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- _ fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo

role play

esercitazioni di piccolo gruppo o di grande gruppo sui temi della formazione

generale

lezioni frontali integrate da momenti di dibattito

proiezione di audiovisivi

training

simulazioni

giochi di valutazione

momenti di condivisione della struttura formativa e momenti di progettazione

comune per una parte della formazione.

proiezione video e schede informative;

problem solving.

33) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei

giovani in servizio civile nazionale”, (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

1) L'identità del gruppo in formazione – 4 ore

L'obiettivo è al preparazione allo svolgimento del servizio civile, fornendo tutte le informazioni legate agli aspetti organizzativi/informativi per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui opereranno. Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile nazionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società. Il programma fornirà ai volontari una “cassetta degli attrezzi” in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato. Si tratteranno i seguenti argomenti:

- il principio di solidarietà sociale
- uguaglianza e differenza: sviluppo e sottosviluppo a scala locale e globale
- la gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori istituzionali e degli attori sociali
- i valori che sottendono al servizio civile

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà – 4 ore

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

3) Il dovere di difesa della Patria – 3 ore

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

4) La difesa civile non armata e nonviolenta – 3 ore

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla ”prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

5) La protezione civile - 5 ore

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - 2 ore

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - 4 ore

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico – 4 ore

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile – 4 ore

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

10) Presentazione del Comune – 4 ore

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Metodologia didattica: lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative

11) Il lavoro per progetti – 5 ore

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Metodologia didattica: dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 42 ore di formazione entro il quinto mese dall'avvio del progetto, attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione è di **42 ore**, con un piano formativo di 6 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Rodigo, Piazza Nievo, 3

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 1) Pretto Stefania nata a Volta Mantovana il 09/03/1966
- 2) Zamporetti Nadia nata a Mantova il 22/11/1969

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Pretto Stefania

Diploma di maturità assistente di comunità conseguito nell'anno 1996 presso Ist. Sup. "Bonomi-Mazzolari" di Mantova

Diploma triennale di abilitazione insegnamento nelle scuole di grado preparatorio conseguito nel 1994 c/o centro formazione "Cnose" di Mantova

Qualifica regionale di ausiliaria socio-assistenziale conseguita nel 1984;

ESPERIENZE LAVORATIVE

Dall'anno 1986 impiegata in qualità di istruttore presso l'ufficio servizi sociali e scolastici del Comune di Rodigo (Mn).

Zamporetti Nadia

Assessore ai servizi sociali del Comune di Rodigo. Tecnico per le attività sociali in qualità di Dirigente di Comunità, titolo di studio conseguito nel 2007 presso l' Istituto tecnico delle attività sociali "Leonardo da Vinci" di Belluno. Iscritta al corso di laurea interfacoltà di Scienze Sociali per la Cooperazione lo Sviluppo e le Relazioni fra i Popoli presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo diverse metodologie formative.

- Orientamento e introduzione al servizio: sono previsti 2 incontri iniziali di circa 3 ore ciascuno finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento delle volontarie all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) – 6 ore
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi. Sono previsti 15 momenti formativi in itinere che prevedano un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari (incontri di 4 ore ciascuno nell'arco dei primi 4 mesi di attività) – 60 ore
- Verifica delle competenze acquisite: nel corso degli ultimi 2 mesi di servizio saranno realizzati 2 incontri di 3 ore ciascuno finalizzati alla presa di coscienza da parte delle volontarie dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti e delle competenze acquisite – 6 ore

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

40) Contenuti della formazione:

Formatore: Pretto Stafania e Zamporetti Nadia

Orientamento e introduzione al servizio: – 6 ore

Contenuti della fase di presentazione

La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l'esperienza.

Contenuti proposti:

- Le aspettative sul servizio civile. L'Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile.
- L'Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità.

La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall'Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l'Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio.

Contenuti della fase di orientamento

In questa fase si propongono i seguenti contenuti:

- Analisi della sede di servizio: si descrive l'organizzazione e le funzioni del Comune
- Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi

durante il servizio

La conoscenza dell'organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all'interno del Comune.

Contenuti della fase di introduzione al servizio

In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.

- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura
- Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione.

Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere.

I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.

Learning by doing: - 60 ore

MODULO 1: organizzazione del Comune

Durata: 12 ore (3 incontri da 4 ore)

Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano.

Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale.

Il servizio sociale in comune:

- 1) Analisi delle *modalità di intervento* (politiche sociali ed educative adottate)
- 2) *Figure professionali* coinvolte e attività previste: psicologo, insegnanti, genitori, educatori, ecc
- 3) *Programmazione, gestione e monitoraggio dei diversi interventi*
- 4) *Modalità e tempi di richiesta/ assegnazione/ ricezione* e delle risorse economiche necessarie per gli interventi preventivati.
- 5) Analisi rapporto *bisogno-risposta*.

Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dell'ufficio servizi sociali si arriverà ad individuare l'insieme dei servizi che questo ufficio è in grado di offrire alla cittadinanza.

Seguirà una *presentazione dei diversi servizi sociali a disposizione della cittadinanza*: servizi alle famiglie, ai minori, agli anziani, ai disabili, agli emarginati, agli immigrati. La discussione sarà animata dalla partecipazione dei volontari ai quali verrà chiesto il proprio ambito di intervento e i servizi di competenza. A partire dalla testimonianza diretta si arriverà a riflettere sulle varie problematiche connesse al lavoro sociale e ad individuare delle possibili risposte operative.

MODULO 2: i minori

Durata: 18 ore (6 incontri da 4 ore)

Analisi delle tecniche animative utilizzate negli interventi educativi con i minori in età scolare.

- Gli interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile
- Gli interventi educativi all'interno della scuola
- Gli interventi educativi a domicilio, gli accompagnamenti, ecc.

In un'ottica evolutiva, il modulo propone infine un lavoro di riflessione finale sulle dinamiche evolutive dei ragazze/e durante la fase della preadolescenza ed adolescenza. Saranno pertanto analizzati i conflitti emotivi, le crisi di identità personale in corso e dei nuovi bisogni emergenti nei preadolescenti ed adolescenti.

Non si tralascerà di affrontare le problematiche comportamentali connesse allo sviluppo, come ad esempio gli atteggiamenti auto ed eteroaggressivi, il bullismo, le dinamiche gruppali e le possibili forme di devianza.

MODULO 3: disabilità e disagio

Durata: 10 ore (2 incontri da 5 ore)

Dall'analisi del concetto di disagio si passerà ad analizzare, nel dettaglio, i diversi casi di disagio: mentale, fisico (la disabilità), il disagio dell'integrazione e il disagio della libertà limitata.

Il disagio mentale

- indagine degli aspetti storici della "follia";
- le istituzioni manicomiali;
- studio delle diverse forme di disagio (psicosi, nevrosi, handicap ecc.);
- analisi delle terapie e degli interventi attuabili;

La disagio fisico: la disabilità

Analisi delle differenti forme di disabilità fisica e sensoriale e un'indagine sugli interventi messi in atto dagli enti locali in risposta alle varie situazioni di disagio.

- Servizi educativi a disposizione
- Strategia ed interventi educativi – riabilitativi;
- Politiche di integrazione sociale, di equità e di pari diritti;
- Progetti di integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- Interventi di sostegno materiale e psicologico alle famiglie: aiuti economici;
- Accompagnamenti e trasporti, gruppi di auto aiuto;

Obiettivo finale del modulo è offrire ai volontari gli strumenti prima teorici e poi pratici per poter rivestire con competenza il proprio ruolo di volontario. La conoscenza del contesto di intervento e delle problematiche connesse all'utenza gli permetteranno di inserirsi attivamente nel lavoro di programmazione e progettazione dei vari interventi educativi.

Il disagio dell'integrazione

Un'altra forma di disagio è quella sentita da coloro che, provenendo da un paese straniero, si inseriscono in un nuovo territorio. Il disagio connesso all'integrazione sociale, insieme alle difficoltà collegate all'uso di una lingua nuova e alla comprensione del sistema culturale e valoriale proprio del paese ospitante, può causare nei nuovi arrivati alcuni problemi.

Si affronteranno soprattutto:

- Problematiche connesse al viaggio e al distacco dai propri affetti, dal proprio paese e dal proprio tessuto sociale e culturale di appartenenza;
- Condizioni delle donne all'arrivo;
- Il contesto sociale di accoglienza: i pregiudizi e le ostilità;
- Le comunità di accoglienza;
- Obiettivi e metodologia di intervento;

MODULO 4: Anziani

Durata: 20 ore

Gli anziani in difficoltà sono una delle attività in cui saranno coinvolti i volontari. Il modulo propone un'indagine dettagliata delle problematiche connesse agli anziani insieme agli strumenti ed alle tecniche di intervento attuate e sperimentate con gli anziani in difficoltà.

Verranno affrontati i seguenti argomenti:

L'invecchiamento e la senilità (il lavoro, il ciclo di vita, analisi delle modificazioni psico fisiche e dei risvolti comportamentali, il cambio di identità professionale, il pensionamento la motivazione, la gestione dell'affettività);

La malattia e il disagio (la malattia, l'abbandono, l'inserimento nelle strutture, ecc..). Alla fase prevalentemente teorica di presentazione delle differenti problematiche e delle possibili patologie, seguirà un momento di formazione più pratico ed interattivo. La discussione permetterà di delineare delle possibili linee guida per la costruzione dei rapporti con l'utenza, focalizzando l'attenzione e la riflessione su aspetti come la gestione dell'emotività e accettazione dell'altro,

Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.

41) Durata:

La durata è di 72 ore suddivisi in almeno 18 incontri.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Piano di monitoraggio del percorso di formazione generale e specifica:

Si farà ricorso ad un sistema monitoraggio così strutturato:

- tre questionari (uno iniziale, intermedio e finale) atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento, di completezza dei temi trattati e di raggiungimento degli obiettivi.
- tre incontri con l'operatore locale di progetto atti a verificare le problematiche emerse durante l'attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi e la predisposizione dei nuovi per l'anno

seguinte.

Il Comune intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale.

Si prevede di utilizzare un Sistema di valutazione e monitoraggio interno globale che tiene conto **sia dell'andamento periodico del progetto che della verifica del percorso formativo** predisposto per i volontari in servizio civile. Nel medesimo questionario del monitoraggio interno infatti sarà presente anche una parte inerente la formazione generale e specifica.

Il suddetto Piano di monitoraggio e di valutazione servirà pertanto:

- a rilevare e a valutare anche in termini di criticità incontrate, gli stadi di avanzamento e la realizzazione del Progetto;
- a valutare la crescita professionale e formativa dei giovani volontari impiegati
- ad esprimere un giudizio finale complessivo sull'esperienza di servizio civile.

Gli **strumenti** con cui si realizzerà il piano di monitoraggio sono i seguenti:

3. affidamento dei volontari all'operatore locale di progetto che ne seguirà costantemente l'attività e che costituiranno sia un elemento di supporto alla loro formazione specifica continua, sia elemento di controllo, verifica e correzione del lavoro svolto;
4. utilizzo di un sistema di autovalutazione da parte dei volontari.

Per la realizzazione del punto 2), si utilizzeranno apposite schede di autovalutazione, con somministrazione di questionari semistrutturati (contenenti cioè domande sia a risposta aperta che chiusa) da compilare a cura dei Volontari in tre fasi successive : Fase iniziale, Fase intermedia e Fase finale.

Le schede di autovalutazione sono volte a rilevare ed analizzare le opinioni dei volontari in servizio civile in particolare all'interno del progetto in corso di realizzazione.

FASE INIZIALE

La valutazione iniziale intende fotografare il momento d'avvio dell'esperienza di servizio civile, sia delineando la mappa delle opportunità o criticità future, sia tenendo conto della reale situazione personale di partenza in termini di competenze e di aspettative dei volontari.

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella prima fase, registrerà pertanto il profilo in entrata dei volontari e le loro aspettative e motivazioni iniziali.

Il primo questionario pertanto:

- tenderà a ricostruire i profili, le conoscenze/capacità/abilità, e le motivazioni originarie dei giovani volontari;
- tenderà a individuare le attività di formazione ricevute;
- rileverà il loro giudizio sulle modalità di inserimento e di attuazione del progetto.

FASE INTERMEDIA

Il monitoraggio e la valutazione sul progetto e sui volontari nella fase intermedia, registrerà pertanto l'inserimento dei giovani volontari all'interno del progetto di servizio civile e le modalità della loro partecipazione alle iniziative proprie del progetto, nonché il loro giudizio sull'andamento del progetto

rispetto alle aspettative iniziali.

Il secondo questionario raccoglierà le opinioni dei volontari:

- in merito alla formazione generale e specifica già effettuata,
- alle condizioni di impiego in relazione ai contenuti propri del progetto, e alle eventuali criticità incontrate in relazione agli stadi di avanzamento dello stesso.

FASE FINALE

Il monitoraggio e la valutazione finale tenderanno ad analizzare il profilo in uscita dei volontari rispetto alle competenze acquisite durante lo svolgimento del progetto, a valutare il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto e a declinare un giudizio complessivo sull'esperienza effettuata.

I questionari nella fase finale:

- svolgeranno un'azione di ricognizione delle conoscenze, abilità e capacità apprese dai volontari per poi delineare il loro profilo di uscita;
- raccoglieranno le opinioni ed i giudizi complessivi dei partecipanti rispetto all'effettiva realizzazione degli obiettivi del progetto;
- tenderanno pertanto a delineare il quadro di soddisfazione dei volontari rispetto l'anno di servizio civile prestato;
- tenderà a individuare tutte le attività di formazione ricevute (generale e specifica) e se il grado di soddisfazione sia stato sufficiente.

MONITORAGGIO EX POST

Il monitoraggio EX POST si basa sull'analisi delle informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative. In particolare le attività previste sono le seguenti:

N. 1 Incontro con i referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla eventuale ritaratura dei progetti futuri. L'incontro è organizzato dopo il termine del SCV.

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

- % Numero di domande / Numero di volontari richiesti
- % Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti
- % Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati
- % Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio
- Motivi e tempi dell'abbandono
- % Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

- Questionari per volontari raccolti
- Questionari per OLP raccolti
- Resoconti degli incontri con volontari
- Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno.

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto raggiunge gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi intereventi in futuro. Inoltre consente di stimare l'impatto, il valore aggiunto, il valore non tangibile, fornito dall'esperienza di Servizio civile presso l'ente.

Indicazioni metodologiche:

Gli strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

- a) I **questionari** redatti con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.
- b) Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

Data 10/03/2011

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco